RELATIONE
DELLA CAVALCATA,
E CERIMONIE,

Fatte nel pigliarsi il possesso di S. Giouanni Laterano dalla Santità di N. S. Papa PAOLO V.

A dì 6. di Nouembre l'anno 1605.

Publicata per Gio. Senese in Piazza Naona.

IN ROMA,
Appresso Luigi Zannetti. M. DC. V.

Con licenza de' Superiori.

RELATIONE
DELLA CAVALCATA,
E CERIMONIE,

Fatte nel pigliarsi il possesso di S. Giouanni Laterano dalla Santità di N. S. Papa PAOLO V.

A dì 6. di Nouembre l'anno 1605.

Publicata per Gio. Senese in Piazza Nauona.

IN ROMA,
Appresso Luigi Zannetti. M. DC. V.

SSENDO l'anno del Signore 1605. alli 16. del mese di Maggio in Lunedì circa le 2. hore di notte creato Pontefice in Roma con vniuersale consenso del sacro Collegio de' Cardinali la Santità di N. S. PAOLO Quinto, detto Camillo Cardinale Borghese Romano del Titolo di santo Grisogono, hauendolo le sue virtuose operationi preferito à questa suprema dignità essendo stata cosa fatta dalla mano di Dio; sendo entrati li Cardinali in Conclaue la mattina delli otto di Maggio doppo la morte di Leone X I. seguita alli 27. d'Aprile.

Prima fù Prelato nella Corte Romana, & Vicario della Basilica di Santa Maria Maggiore, poi da Sisto Quinto mandato à Bologna Vice Legato dell' Illustrissimo Cardinale Mont'Alto; di doue ritornato à Roma fù fatto Auditore della Camera in tempo di Gregorio Decimoquarto; & dalla Santità di Clemente Ottauo, fu mandato Nuntio particolare in Spagna. Doppo di che per il valor suo, & altre gran parti, che risplendeuono in lui, venne dal medesimo Clemente connumerato nel Sa-

cro Collegio de' Cardinali à dì 5. di Giugno 1596. Fatto poi Vescouo di Iesi, & Vltimamente Vicario di Papa, & d'indi doppo 19. giorni di Sede Vacante per morte di Leone Vndecimo, come è detto, fu assunto al Ponteficato con satisfattione di tutta la Christianità, per essere la Santità sua così Religiosa nelle cose Diuine, & prudente nelle humane zelosa dell'honor di Dio, & della salute di tutti li suoi figliuoli.

Il medesimo Anno del mese di Maggio, alli 29. Giorno della Pentecoste, la mattina fu Coronato al Vaticano nella loggia della Benedittione, per mano del Cardinale Sforza primo Diacono, doppo le solite Cerimonie fatte in san Pietro: Et restando alla Santità sua il fare questa altra attione, di pigliare possesso della sua Chiesa Lateranense, alli 6. del mese di Nouembre, del medesimo anno 1605. alle 15. hore da mattina, si mosse dal Palazzo suo Vaticano per andare à pigliare detto possesso caualcando sopra d'vna bianca Chinea andando innanzi à sua Beatitudine, vna numerosa, & benissimo disposta, & ordinata caualcata, & comitiua in grandissimo numero di Signori Romani, Magistrati, & Officiali, Ambasciatori, & Prelati, & tutta la

ta la Corte di Roma, cominciata dalli Valligiati delli Signori Cardinali, & Mazzieri delli medesimi, & caualcata di Gentil'huomini, & Cortegiani, con altri Signori Titolati, che andauono alla sfilata, per non cimentare le precedenze, & quì era il Signor Martio Colonna, & il Principe Peretti, insieme con il Signor Titta Matthei, poi il Duca Sforza, in mezzo delli Duchi d'Acqua Sparta, & quelli di Gallese, con le loro solite liuree.

Alcuni Spagnuoli, con i vestiti ornati d'oro, & perle, & vno molto ricco ne haueua il Conte Spada, & tramezzauono caualcando le Lancie Spezzate del Papa, armati.

Veniua poi il Signor Ascanio Sforza, il Signor Leone Strozzi, il Signor Franciotto Orsino, il Signor Ciriaco Matthei, il Signor Mario Capizucchi, il Signor Tarquinio Santa Croce, di coppia col Figliuolo: & il Figliuolo del Duca di Zagarola, & quì tramezzarono cinque Trombetti, sequitando poi li Scudieri di Nostro Signore, con veste Rosse, & veniuano dietro altri Gentil'huomini, & quì era il Marchese Sannesio, & dietro veniuano due con le Valigie del Papa, con Cappotti rossi, & appresso le Chinee di sua Santità, in numero di tredi-

ci, & le Mule, con fornimenti, & Gualdrappe di Broccati, menate à mano da Seruidori della stalla di Nostro Signore, seguitando due lettighe di velluto rosso; & dietro Camerieri estra muros, & Aiutanti di Bussola con altri nobili Romani, doue era il Signor Massimiano Caffarelli Caualiero di gran Croce di Santi Mauritio, & Lazzaro mandatali dal Duca di Sauoia, con alcuni di questi Signori Matthei, & altri Signori, con ricchi vestiti. Il Signor Paolo Sauelli, hoggi Generale dell'Armi dello Stato di Ferrara, in coppia del Marchese Melchior, il Marchese Asdrubale Matthei, & il Duca Camillo Conti à mano sinistra del Signor Gasparo del Caualiere, parente di Nostro Signore, il Capitano delli Suizzeri, & il Luogo Tenente Armati. il Commissario della Camera, il Fiscale di Roma, li Auuocati Concistoriali, & il Colleggio delli Cubicularij, i Cappellani del Papa, tutti in habito rosso, come anco li Camerieri d'honore, & quattro Camerieri secreti, che portauono in mano li cappelli di velluto chermisi del Papa; seguitando vn'altra caualcata di trentasei Gentil'huomini Romani principali, vestiti, & togati con robboni di velluto negro. Li Secretari Apostolici, li Auditori di Rota, tutti in Pontifi-

cale, il Maestro del sacro Palazzo, & quattro Marescialli, con due putti nobili innanzi caualcando, vestiti di teletta d'argento, & cappotti pauonazzi foderati della medesima teletta, & coll'istesso vestito, & robboni di teletta d'oro, seguitauono li Caporioni, come ancó veniuono riccamente vestiti, li Conseruatori; & il Priore delli Caporioni, con toga di tela d'oro, & teletta d'argento sotto; & molte gioie attorno. Poi seguitauano li Eccellentiss. Signori DD. Francesco, & Giouan Battista Borghesio fratelli di Nostro Signore, con vna liurea nuoua, & ricca, & spade dorate alli loro Parafrenieri; & haueuano in mezzo l'Ambasciatore di Sauoia, & poi veniua Monsignore Gouernatore di Roma in mezzo delli Ambasciatori di Francia, & Venetia; essendo quello di Francia vestito così riccamente, che apportò marauiglia, hauendo vt cappotto tutto gioiellato, & pieno di perle con gli ordini di Santo Michele, & dello Spirito santo al collo, che abbagliauano a vaderli.

Seguitauano li Mazzieri del Papa, & li Parafrenieri a piedi, vestiti di velluto rosso, & casacche negre, & vna quantità di putti nobili Romani, vestiti di tela de argento, & trina d'oro senza cappotto, con

pugnali dorati, & berrette piene di gioie: & con questi veniuano appresso altretanti Giouani con gli istessi vestiti, & mostra di perle, & gioie, con cappotti di raso negro, foderati di tela d'argento quali erono dopo il Crocifero con la Croce, & qui era il Papa a cauallo d'vna Chinea bianca, con gualdrappa di velluto chremisino ricca d'oro, con sottana di Tabi bianco, rocchetto, & mozzetta di velluto rosso, e berrettino al solito, col Cappello sopra, & appresso li veniuano il Mastro di Camera, & Coppiero di Sua Beatitudine.

Veniuano poi gl' Illustrissimi Cardinali al numero di trentaquattro, essendo inuiati in carrozza molti altri Cardinali a San Giouanni Laterano ad aspettare iui il Papa. All'arriuo della cui Santità fu riceuuta dal Clero, & arriuato al porticale della Chiesa apparato di tele d'oro, & ricchi drappi, con vna Pontificia Sede, iui scaualcò sua Beatitudine, aiutata dalli putti, & gioueni nobili, che li faceuano spalliera: & l'Illustrissimo Cardinale Colonna Arciprete della Basilica Lateranense, data a basciare la Croce a sua Beatitudine: poi essendo andato al solio a sedere, fece vn'oratione, e dopo insieme cō il Vicario in vno bacile d'argento pieno di fiori, presentò alla

San-

Santità sua le chiaui, dorata vna, inargẽtata l'altra. Et infra tanto li Canonici, & Clero andorno a basciare il piede al Papa, & finita questa cerimonia, essendosi di già Nostro Signore leuata la mozzetta, & vestitosi in Pontificale co'l Piuiale, & mitra pretiosa, entrò in Chiesa, portato dalli Parafrenieri vestiti con veste rossa, & apparatosi vno Falcistoro all'Altare delli Apostoli, iui sua Santità fece oratione, & li furono mostrati essi Apostoli: & condotto poi all'Altare del Santissimo Sacramento, di nuouo fece oratione, poi si misse in vn'altra Pontificale Sede apparata nel coro di detta Chiesa, & iui li Cardinali andorno all'obedienza, & poi drizzato andò all'altare maggiore, & intonato: SIT NOMEN DOMINI BENEDICTVM, con Responsorij di Musica diede la beneditione, & di nuouo fatta oratione al Sacramento, fu condotto nel medesimo habito Pontificale dentro il Palazzo oue era apparata vn'altra sede, & iui sedendo in trono pigliò il Regno in testa, & il Cardinale Sforza primo Diacono, hauendo attorno li Auditori di Rota, & altri, com'è solito, intonò EXAVDI CHRISTE, &c.

Et dopo questo la Santità sua arriuò nella loggia della benedittione, doue diede l'vni-

l'vniuerſale benedittione ad vno infinito numero di popolo ſu la piazza concorſo, & coſi a ſuono di trõbe muſiche, & campane, & voce del popolo, che magnificaua il ſuo Principe. Finì la cerimonia, & ſpogliatoſi il Papa, nel medeſimo habito che era andato, e ſopra la medeſima Chinea ritornò a pranzo al Vaticano, facendo la ſtrada della Lungara, con gran numero di caualcata, & in vltimo veniuano innanzi al Papa li Eccellentiſſimi Signori fratelli con Monſignor Gouernatore di Roma in mezzo, & co'l Crucifero con la Croce, ſeguitaua poi la Santità ſua, accompagnata dall'Illuſtriſſimi Cardinale Arrigone, Santi Quattro, Ceſi, Sanneſio, & Borgheſe, in habito con ſottana, & mozzetta; poi il Maſtro di Camera, & Coppiero, l'Auditore della Camera, in mezzo del Patriarca di Hieruſalem, & dell'Arciueſcouo d'Vrbino, con fino dieci altri Prelati, appreſſo li Suizzeri armati, & li Caualli leggieri arriuando a S. Pietro, che erano paſſate dicinoue hore.

All'andare a queſto poſſeſſo, N. S. fece la ſtrada ordinaria di Borgo nuouo, per Banchi, Parione, Paſquino, per la Valle, & dal Gieſù, voltò à Campidoglio per la ſtrada diritta del Coliſeo, fin doue era apparato per tutto, & riccamente ornato di panni d'araz-

d'arazzi, e pitture, con l'architettura della buona volontà, & deuotione di ciaschaduno verso il Prencipe, hauendo fatto segno d'allegrezza Castello, & li Suizzeri, con tiri d'Artegliaria.

In Banchi, alla cantonata della Spetieria del Drago, era vn'vago, & artificioso ornamento, doue sopra d'vn palco si rappresentaua vna figura vestita al naturale, che denotaua l'Abbondanza, & vn'altra la Charità, con vinticinque poueri del Litterato, vestiti di rosso appresso.

In Parione erano Musiche, apparati, & infinite Inscrittioni, Epigrammi, Imprese, & loro motti, quali furono fatti da quelli Conuiuenti del Seminario.

Al Giesù, per la strada diritta di Campidoglio, era dal Popolo Romano eretto vn Arco Trionfale dipinto, & messo ad oro, con arme del Papa, & inscrittione, che diceua:

PAVLO V. PONT. MAX.
ROMANO.

Quod hominum præsagio iam pridem designans imperio nũc Dei suffragio Regimini maturatus amplissimum honorem

in

in Vrbem populis regendis natum Ciuis optimus reuocauerit.

S. P. Q. R.

All'entrata della piazza di Campidoglio, era vn'altro Arco trionfale di maggiore magnificenza, con quattro colonne per facciata, nella cui sommità erano due Angeli finti di marmo, con mitra, & Regno in mano in mezzo di due altre statue simili, & sotto era vn arme del Papa finta pure di marmo, che la reggeuano due Angeli, & sotto, fra le Colonne à mano dritta, era vna simile statua della Fortezza, con vn Drago à canto, con motto che diceua:

CVSTODI TERRARVM.

Et nella basa era dipinto vn Leone.

Et alla mano sinistra era vn'altra statua simile, representante la prudenza con specchio, & Drago à canto, & nella basa vn'Serpe, & motto che diceua:

RECTORI POPVLORVM.

Et in faccia dell'arco era vna inſcrittione,che diceua:

OPTIMO PRINCIPI
PAVLO V. PONT. MAX.
ROMANO.

Quod ſummis antea virtutibus
poſt ſuummo etiam Imperio
Vrbem æternum Orbis caput
domeſtica laude coronauerit.

S. P. Q. R.

Il medeſimo veniua inſcritto dall'altra parte dell'arco di verſo la piazza di Campidoglio, con facciata ſimile a quella dinanzi, con due ſtatue finte pur di marmo, la Pace à mano deſtra, con facella in mano, con la quale ſoffocaua alcune armature, vn putto a piedi, & oliuo nell'altra mano, & nella baſa vn'Agnello con motto:

CONSERVATORI QVIETIS.

Da

Da mano sinistra era vn'altra statua simile, rappresentante la Religione, con Sole in mano, Aquila a i piedi, & nella basa vno Elefante, & motto che diceua:

ANTISTITI RELIGIONIS.

Et nella volta dell'Arco dipinto ad'oro erano Aquila, & Draghi, & due figure, cioè, la Giustitia à mano destra, & l'Abondanza alla sinistra, con motti a questa:

DEVS
TE NOBIS DEDIT
TV NOS SERVA.

Et alla Giustitia:

DEVS
TE NOBIS DEDIT
HIC TE SERVET.

Erano per fila nella piazza di Campidoglio fino a 400. Archibugieri tutti artisti benissimo vestiti, & botte di vino che buttauano in abbondanza.

All'Arco di Settimio vi era posta vn'arme del Papa, con la sua inscrittione, che diceua:

PAV-

PAVLO V. PONT. MAX
ROMANO.

Ob antiquæ Vrbis fælicitatem Optimi Principis Imperio restitutam Septim. & Antonini Impp. arco ad meliores vsus traslato, veteres Romæ reliquias conseruat.

S. P. Q. R.

All'Arco di Tito pure erano arme del Papa, & altri ornamenti, & apparato tutto il Campo Vaccino. La Chiesa di S. Giouanni era nobilissimamente apparata dell'Arazzi, che di Francia condusse il Cardinale Gioiosa, & altri delli Gesuiti; oue si rappresenta la passione di N. S. cosa bellissima; & sopra la porta della Chiesa di dentro v'era vn quadro grande, fatto a posta, con il ritratto del Rè di Francia armato a Cauallo. Et N. S. Iddio sia quello che ci conserui longo tempo questo buon Pontefice, & Optimo Principe, fonte

fonte di Giuſtitia per tenere i popoli in obedienza, ſtudioſo che habbino abondanza, & modeſto in ogni attione ſua.

IL FINE.